



ID Samira: 180339
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: FC041
 Contenitore: Villa Saffi
 Numero di catalogo generale: 00000031
 Oggetto: vassoio

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000031
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	vassoio
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	FC
PVCC	Comune	Forlì
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Villa Saffi
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Firenze, 164
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	Villa Saffi, n. 140

DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	secc. XIX/ XX
DTZS	Frazione di secolo	fine/ inizio
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1890
DTSF	A	1910
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	manifattura veneziana
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	peltro
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	5,5
MISL	Larghezza	26,5
MISN	Lunghezza	34,5
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Vassoio in peltro ovale e sagomato a crespina; sul retro è presente il punzone che fa riferimento alla produzione dell'oggetto.
ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	retro, in corrispondenza del centro
ISRI	Trascrizione	VS 140
STM	STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC	Classe di appartenenza	punzone
STMQ	Qualificazione	di produzione

STMD	Descrizione	Punzone impresso rappresentante all'interno di una sottile corona cordonata il leone di San Marco e, al di sotto di esso, la scritta in stampatello maiuscolo "FIN". Ai lati del tondo due marchi rettangolari riportano, a sinistra, le iniziali "AA" e, a destra le lettere "FIN".
------	-------------	--

NSC	Notizie storico-critiche	Vassoio da frutta in peltro realizzato a Venezia tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX secolo. Il peltro viene comunemente considerato il sostituto più economico dell'argento, utilizzato per gli oggetti destinati alle classi meno abbienti. In realtà fino al Settecento, vasellame e stoviglie di peltro erano frequenti anche nelle dimore della nobiltà e solamente a partire dalla fine del secolo furono sostituiti nei gusti dei ceti aristocratici e nell'alta borghesia dalla porcellana e dalla ceramica. L'Italia, non possedendo miniere di stagno, che è il principale componente del peltro, non ne incentivò particolarmente la produzione, florida invece nel centro Europa e in Inghilterra (l'origine britannica di Giorgina Craufurd, moglie di Aurelio Saffi, potrebbe quindi spiegare la presenza nella casa museo di diversi manufatti in peltro). Dal momento che lo stagno veniva importato in Italia prevalentemente dalla Germania, le poche botteghe di peltrai si concentrarono nell'Italia settentrionale organizzandosi in corporazioni, con precisi ordinamenti e statuti, e adottando un sistema punzonale o di certificazione analogo a quello degli argentieri. Nel caso del peltro, oltre che a tutelare gli interessi degli iscritti alla corporazione dalla concorrenza, l'uso dei punzoni era volto principalmente a regolamentare la quantità di piombo tollerabile nella lega per la realizzazione di oggetti in peltro destinati a usi alimentari, così da evitare il rischio dell'avvelenamento da piombo. Sui manufatti veniva quindi apposto il marchio di garanzia, attestante la "bontà" o legalità della lega impiegata: nel caso in esame il peltro è definito "FIN" (fino), ossia la lega migliore, costituita da un'alta percentuale di stagno (superiore al 90%), che si caratterizza per il colore chiaro e brillante. Oltre al marchio di garanzia, sugli oggetti veniva apposto il simbolo territoriale, le iniziali del pubblico bollatore e quelle del peltraio. Sul vassoio oggetto della scheda è ben riconoscibile il simbolo della città di Venezia, cioè il leone di San Marco (in questo caso "andante" e non "in moleca" come in altri manufatti): del resto è testimoniato che i "peltreri" veneziani svolsero in Italia il ruolo di guida nella produzione di questo particolare metallo, tanto da essere richiesti anche all'estero, ad esempio in Boemia. Non è stato però possibile identificare la particolare bottega che produsse l'oggetto in questione e che si firma con le iniziali "AA".
-----	--------------------------	---

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX	Genere	documentazione allegata
------	--------	-------------------------

FTAZ	Nome file
------	-----------



FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
-----	----------------------------

FTAX	Genere	documentazione allegata
------	--------	-------------------------

FTAZ	Nome file
------	-----------



CM	COMPILAZIONE
----	--------------

CMP	COMPILAZIONE
-----	--------------

CMPD	Data	2013
------	------	------

CMPN	Nome	Caponera D.
------	------	-------------

AN	ANNOTAZIONI
----	-------------

OSS	Osservazioni	Sul retro, in corrispondenza del centro, è scritto in pennarello nero il numero d'inventario di Villa Saffi ("VS 140").
-----	--------------	---